

Via Salaria

Vigili a caccia di lucciole. Con i fischietti

Per contrastare il fenomeno della prostituzione scenderanno in strada tre pattuglie di "disturbo" della municipale

■ ■ ■ FLAVIA GAMBERALE

Dopo le telecamere i fischietti. Per contrastare il fenomeno della prostituzione sulle strade del IV Municipio, il presidente Cristiano Bonelli (PdL) torna ai vecchi metodi. E schiera in campo i vigili del nucleo anti-emarginazione. A partire da oggi nelle zone di Settebagni, Castel Giubileo, Prati Fiscali e via Salaria, alcune delle aree maggiormente frequentate da lucciole e clienti, chiunque si fermerà ad abbordare una prostituta dovrà vedersela con i vigili. Tre pattuglie della polizia municipale, dalle due del pomeriggio alle sette di mattina, saranno impegnate ad effettuare controlli sulle vie del sesso coadiuvati dagli agenti del commissariato di zona.

«Siamo consapevoli che queste misure non argineranno il fenomeno», ha detto Bonelli, presidente del IV Municipio, «non essendoci ancora una norma che vieti la prostituzione su strada. Ma pensiamo che potenziando i controlli renderemo la vita più difficile a clienti e prostitute». I vigili, oltre a staccare multe salate per quegli automobilisti che violano il codice della strada magari parcheggiando la propria auto in aree interdette alla sosta, potranno infatti fermare i clienti chiedendo loro i documenti e generalità. Piccole azioni di "disturbo", insomma, che, nelle intenzioni del presidente, dovrebbero costituire un deterrente all'esercizio della prostituzione in quelle aree diventate da qualche anno a questa parte vere e proprie boutique a cielo aperto di corpi femminili. Non solo. Gli uomini del nucleo anti emarginazione tenteranno, inoltre, di avvicinare le prostitute minorenni e convincerle a denunciare i loro sfruttatori.

«L'operazione, costata qualche migliaio di euro, rappresenta essenzialmente una risposta al bisogno di sicurezza e legalità espresso dai cittadini», hanno commentato i due assessori del IV Municipio ancora senza deleghe, Fabrizio Bevilacqua e Francesco Filini. Già, perché i residenti della zona sono ormai esasperati dal via vai notturno di macchine e dall'esibizione 24 ore su 24 di perizomi e guepierre. Ma non è la prima volta che il Municipio si trova a dover affrontare il problema. Già lo scorso anno comune e amministrazione municipale, allora retta dal verde Alessandro Cardente, avevano predisposto un pacchetto antiprostituzione applicato però solo su via Salaria e in un arco di tempo limitato. Per sanzionare i clienti indisciplinati erano state impiegate delle task force di vigili e agenti ed erano state installate quattro telecamere all'altezza degli studi di Sky. Il progetto inizialmente aveva dato i suoi frutti, poi, finita la sperimentazione, la via Salaria era ritornata ad essere quella di sempre. «Quelle telecamere», ha attaccato Filini, «sono costate all'amministrazione 10.000 euro, ma in realtà non hanno mai funzionato perché non erano collegate alla centrale operativa dei vigili urbani». E tra i propositi della nuova giunta Bonelli c'è anche quello di provvedere all'attivazione delle telecamere già presenti sulla Salaria e di installarne di nuove nei quartieri più sensibili al fenomeno. «Ci stiamo pensando», ha detto Bonelli. Ma per ora bastano i vigili. Un orientamento, questo, duramente criticato dalla consigliera comunale del Pd, Monica Cirinnà. «Sono solo misure pro-tempore», ha commentato, «piuttosto bisogna colpire il racket di es-

seri umani».

Anche se la nuova giunta del IV Municipio sa bene che per regolare il mestiere più antico del mondo e tenere chi lo esercita alla larga dalle strade della capitale ci vuole una legge dello stato. Del resto, in Parlamento il dibattito è aperto. Proprio la settimana scorsa la portavoce della Destra, Daniela Santanchè, ha promosso un referendum per la riapertura delle case chiuse, abolite nel '58 dalla legge Merlin.

Il principio che ispira la proposta di referendum è molto semplice: partendo dal presupposto che la prostituzione non si può eliminare, dato che esiste da migliaia di anni, è necessario regolamentarla ed evitare che venga esercitata nelle strade creando situazioni di disagio e di degrado. Una questione di decoro urbano, dunque. Qualche giorno dopo, nel pacchetto sicurezza del governo è stato inoltre presentato un emendamento che definiva le prostitute soggetti pericolosi e dunque da allontanare con foglio di via obbligatorio. L'articolo aveva suscitato diverse polemiche sia fra i banchi della maggioranza che tra quelli dell'opposizione tanto che alla fine è stato stralciato. Eppure nonostante ciò la discussione continua. L'ultima proposta in ordine di tempo l'ha fatta il ministro degli Interni, Maroni, che per arginare la prostituzione selvaggia ha suggerito di creare appositi quartieri a luci rosse sul modello della vecchia Amsterdam.



E IN FUTURO PIÙ TELECAMERE

Il presidente del IV municipio sta pensando anche di riattivare le telecamere installate in via sperimentale lo scorso anno e di aggiungerne delle altre.

